salsa
small farms
small food businesses and
sustainable food security

Policy Brief
Europa meridionale

Marzo 2020

Le piccole aziende agricole dei paesi del Sud Europa (SE) del progetto SALSA possono garantire la sicurezza alimentare sostenibile?

Le stime rivelano che il numero totale delle piccole aziende agricole nei paesi del Sud Europa sia diminuito del 33% tra gli anni 2010-2019. Questa riduzione prescinde dal riconoscimento e apprezzamento del ruolo fondamentale che le piccole aziende agricole svolgono nel supportare strumenti di sussistenza, preservare la biodiversità e i paesaggi tradizionali, così come le tradizioni rurali e il patrimonio culturale. Possiamo veramente permetterci di perderne ancora?

L'EUROPA MERIDIONALE IN SINTESI

Vaucluse (FRANCIA) - Imathia, Larisa, Ileia (GRECIA) - Lucca, Pisa (ITALIA) - Alentejo Central, Oeste (PORTOGALLO) - Castellón, Córdoba (SPAGNA)

1 884 390 PICCOLE AZIENDE AGRICOLE

62% di tutte le aziende agricole (Eurostat, 2016)

Occupano circa il 38,8% della superficie totale in queste 10 regioni (Eurostat, 2017)

Occupano circa il 17,4 % della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) in queste 10 regioni. (Eurostat, 2017)

MESSAGGI CHIAVE

Le piccole aziende agricole del Sud Europa contribuiscono ad una quota importante della produzione regionale. Nonostante questo, il loro apporto alla sicurezza alimentare regionale è generalmente basso, essendo la **loro attività commerciale prevalentemente orientata verso l'esportazione**.

Esse rappresentano tuttavia un elevato potenziale per il rafforzamento dei mercati locali e della sicurezza alimentare regionale. Dai risultati del progetto SALSA sulle piccole aziende agricole studiate, emerge che la loro produzione nelle aree del Sud Europa potrebbe arrivare a coprire il 100% della domanda generando un *surplus* pari al 44% del sistema alimentare regionale analizzato.

Perché questo risultato possa essere raggiunto **le necessità delle piccole aziende agricole** sono state raggruppate in **quattro aree di intervento**:

- Prodotti, mercati e marketing;
- Risorse naturali e clima;
- Ricambio generazionale e nuovi produttori;
- Conoscenza e innovazione.

Il presente *policy brief* ha l'intento di **fornire risposte** a queste necessità, evidenziando linee di azione prioritarie per le autorità nazionali e regionali, in particolare per coloro che saranno responsabili per la programmazione dei fondi EU post-2020 Politica Agricola Comune (PAC).

Source: EU - adapted by SALSA

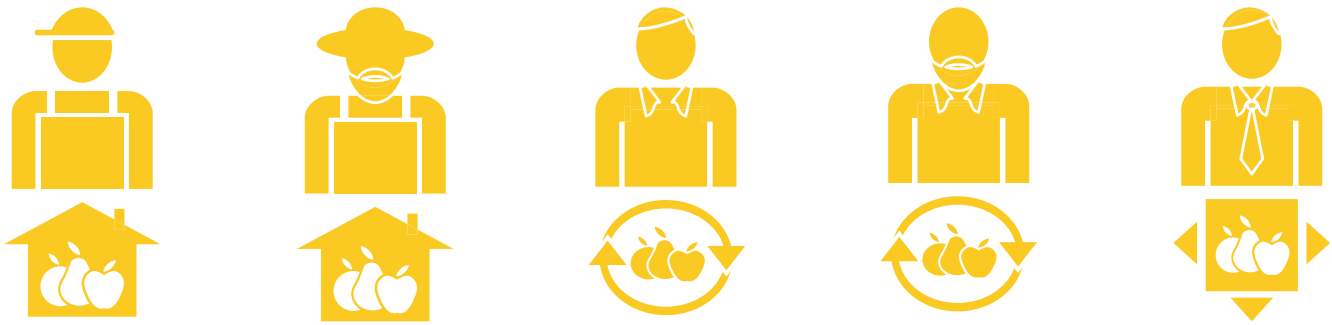
Il progetto SALSA, finanziato dall'Unione Europea, ha esaminato un ulteriore ruolo fondamentale delle piccole aziende agricole – il loro contributo per la garanzia della sicurezza alimentare.

La ricerca si è svolta in 10 aree territoriali (livello NUTS3) in 5 stati del del Sud Europa (SE) – Francia, Spagna, Italia, Portogallo e Grecia. Il numero delle piccole aziende agricole varia da stato a stato, ma rimane costante il fatto che nel Sud Europa tali aziende giochino un ruolo strategico nel sistema alimentare regionale studiato dal progetto SALSA.

Le piccole aziende agricole del SE sono tendenzialmente 'orientate all'esportazione'. Infatti, nonostante producano la maggior parte dei beni alimentari a livello regionale, una quota consistente di questi prodotti spesso non viene consumata sul territorio, ma esportata. Non a caso queste aziende producono prevalentemente frutta, verdure e olio di oliva per il mercato alimentare Europeo, ricorrendo allo strumento di cooperative che facilitano l'accesso a questi mercati.

Nonostante le piccole aziende agricole siano orientate prevalentemente all'esportazione, in alcune situazioni particolari la produzione a livello locale è talmente ampia e diversificata da poter soddisfare l'intero fabbisogno regionale di cibo.

Tipologia SALSA di piccole aziende agricole



1. Aziende agricole part-time	2. Agricoltori che lottano per sopravvivere	3. Imprenditori agricoli in senso classico	4. Aziende agricole commerciali specializzate	5. Imprenditori agricoli multifunzionali
L'agricoltura si caratterizza come un'attività secondaria che integra altre fonti di reddito, generalmente svolta da giovani agricoltori che hanno avviato l'attività per loro scelta; una quota elevata del prodotto viene consumata nel contesto familiare.	**Secondo gruppo più povero, in media il più anziano; l'attività agricola è radicata nella tradizione familiare e rappresenta una quota significativa del reddito, con alti livelli di autoconsumo.**	**Relativamente benestanti, anziani e radicati nell'attività agricola; contano molto sul lavoro familiare, accedono al mercato tramite forme cooperative**	**Il gruppo più benestante; relativamente anziano e strutturato nel settore; ampio ricorso al lavoro salariato; accesso ai mercati tramite forme cooperative; investono nelle certificazioni.**	Benestanti, relativamente giovani e nuovi entranti; ampio ricorso al lavoro salariato; portafoglio di clienti diversificato.

Tipi più rappresentativi dell'Europa meridionale

CHI SONO I PICCOLI AGRICOLTORI DEL SUD EUROPA?

Conformemente alla **Tipologia di piccole aziende agricole** sviluppata nel progetto SALSA, i tipi più comuni di piccole aziende agricole negli stati SE sono imprenditori agricoli in senso classico **('Conventional Entrepreneurs')** e aziende agricole commerciali specializzate **('Business Specialized)'**.

©INRA

Inoltre, conformemente alla tipologia di sistemi alimentari regionali definita da SALSA, molte tra le aree NUTS3 oggetto di studio negli stati SE, hanno la caratteristica di essere **specializzate nella produzione per l'esportazione**, il che rafforza la tendenza delle piccole aziende regionali a contribuire più all'esportazione che alla sicurezza alimentare della regione.

Gli agricoltori che lottano per sopravvivere **('Conventional Strugglers')** rappresentano un altro tipo riscontrato nei paesi del SE, e spetta alle autorità a livello regionale/nazionale valutare in che misura essi rispondano alle politiche proposte, e verso quale percorso di sviluppo appropriato vadano incoraggiati.

Come evidenziato in questo documento, c'è un **potenziale considerevole** nell'utilizzare strumenti di politica già esistenti per aiutare le piccole aziende agricole a svilupparsi ulteriormente e consolidare **il loro ruolo già esistente** all'interno del sistema alimentare regionale, come esportatori, ma anche come potenziali fornitori del mercato alimentare locale e regionale.

QUALI SONO LE NECESSITA' DELLE PICCOLE AZIENDE AGRICOLE NEL SUD EUROPA?

I risultati delle indagini svolte in seno al progetto SALSA nei cinque stati del SE rivelano che le maggiori **necessità per i piccoli produttori** sono raggruppabili in **quattro aree principali**:

Prodotti, Mercati e Marketing

Esiste l'esigenza di porre maggiore attenzione all'obiettivo di **aumentare e rafforzare l'integrazione** dei piccoli agricoltori affinché possano inserire i propri prodotti in **nuove o già esistenti filiere alimentari**. Nonostante sia evidente che molti piccoli produttori nei paesi del SE siano particolarmente orientati all'esportazione di prodotti specifici, c'è comunque la necessità di porre in essere azioni mirate allo sviluppo di un maggior numero di **filiere corte**, che consentano ai piccoli produttori un **miglior accesso ai mercati locali**.

Ulteriori specifiche necessità che ricadono in questo ambito includono: a) strategie di **valorizzazione delle filiere locali** per promuovere un miglior **coordinamento** tra i piccoli produttori e gli altri attori , oltre a una maggiore **cooperazione** tra i produttori stessi; b) **sviluppo** e **promozione** di ulteriori prodotti, etichette e marchi **specifici per i mercati regionali**; c) campagne di **sensibilizzazione dei consumatori** riguardo a tutti i benefici derivanti dall'acquistare prodotti di piccole aziende locali.

Queste attività implicano inoltre la necessità di ripensare le **normative igienico-sanitarie** specifiche per i piccoli produttori con una sostanziale **riduzione della burocrazia**. **Se, infatti,** ai piccoli produttori viene richiesto lo stesso livello di standard applicato ai grandi produttori, viene meno la capacità di essere competitivi. Questo aspetto rileva, in particolar modo, se l'obiettivo (qualora ritenuto appropriato) **è** quello di incoraggiare una integrazione nel mercato dei produttori meno orientati al commercio (i **'Conventional Strugglers'**).

Risorse Naturali e Clima

Tutti i paesi del SE riscontrano **effetti negativi** in ambito agricolo **causati dai cambiamenti climatici**. Tali effetti includono carenza di acqua, eventi meteorologici estremi, incendi, l'emergenza causata da nuove infestazioni (e.g. la cimice Asiatica e la *Drosophila suzukii*) e malattie e i processi di degradazione del suolo (ad es. l'erosione) associati alla desertificazione.

In questo contesto i piccoli produttori sono particolarmente vulnerabili e per questo si palesa la necessità di trovare **misure di adattamento appropriate** in maniera tale da supportarli in modo reale e efficace.

Le modalità di adattamento che il progetto SALSA ha identificato si sostanziano nella **diversificazione / ricostituzione di sistemi di produzione resilienti** che contrastino gli effetti negativi causati dai cambiamenti climatici. Questo include la necessità di utilizzare rotazioni tra colture, varietà e cultivar, resistenti alla siccità, integrando quelle nuove con quelle tradizionali; aumentare l'adozione del metodo biologico e di altre forme di produzione agro-ecologiche; così come l'introduzione di nuove tecnologie come arature minime e sistemi di irrigazione intelligenti.

©OesteCIM

Ricambio generazionale e nuovi produttori

Il rinnovo generazionale e l'incoraggiamento alla partecipazione di nuovi produttori in ambito agricolo sono questioni che assumono estrema rilevanza nei paesi del SE. Su un piano più generale, queste necessità emergono come conseguenze di una combinazione di fattori e nello specifico nella **mancanza di servizi base** e nella **scarsa connettività,** che contribuiscono a rendere le aree rurali luoghi non attrattivi per vivere o lavorare. Si rinviene inoltre l'esigenza di risolvere questioni specifiche attinenti, per esempio, alla difficoltà di accesso **alla terra per i nuovi produttori** o di assicurare **salari competitivi** nell'ambito delle nuove attività; la **carenza di servizi di formazione** e **consulenza specifici** indirizzati ai giovani produttori agricoli.

Conoscenza e Innovazione

Diversi paesi del SE (e.g. Grecia e Portogallo) soffrono per un **carente** e **frammentato** sistema della conoscenza e innovazione in agricoltura (Agricultural Knowledge and Innovation System - AKIS). La questione è complessa e **dovuta a diversi fattori** che portano a una scarsa interazione tra ricerca e pratiche; una mancanza di consulenti specializzati; l'impoverimento di corsi specifici in ambito agricolo, etc. Indipendentemente da quali fattori siano preponderanti, i piccoli produttori rimangono i soggetti più vulnerabili perché non possono permettersi di pagare per fonti alternative di informazione, conoscenza e consulenze.

Esiste la necessità di creare, per i piccoli produttori, sistemi di supporto finanziati pubblicamente, finalizzati allo **scambio di conoscenza e innovazione**, che includano servizi che vanno oltre il semplice supporto di tipo amministrativo per i pagamenti relativi alla PAC, etc. Questa è una **questione trasversale prioritaria** che influisce in modo rilevante sul raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.

©ICAAM-UÉvora

COME POSSONO LE POLITICHE AIUTARE I PICCOLI PRODUTTORI DEL SUD EUROPA?

Le politiche possono aiutare i piccoli produttori se inserite in un **sistema di misure interconnesse**. Le raccomandazioni politiche da seguire al fine di rispondere ai bisogni dei piccoli produttori, come sopra indicati, si articolano nelle seguenti tre tipologie:

- **Regolamenti**
- **Supporti di tipo finanziario**
- **Supporti di consulenza e innovazione**

Laddove diponibili, sono presenti riferimenti espliciti a strumenti e buone pratiche esistenti.

Prodotti, Mercati e Marketing

Regolamenti

Un ampio numero di regolamenti ha un impatto sulle condizioni alle quali i piccoli produttori si trovano a competere.

Il rispetto delle normative igienico sanitarie rappresenta una **fonte di pressione costante** per i piccoli produttori; esiste comunque un margine di intervento, a livello nazionale, perché vi sia una **maggiore flessibilità in termini di interpretazione e implementazione**. È comunque necessario che gli **standard minimi vengano rispettati** per una effettiva integrazione dei piccoli produttori nei mercati.

Altri possibili interventi, a livello regolamentare, posti in essere da autorità nazionali, includono:

- La definizione giuridica di **accordi di filiera** che necessitano la collaborazione di tutti gli attori facenti parte della catena del valore al fine di bilanciarne i poteri, favorendo un maggior potere contrattuale per i piccoli produttori;
- La **definizione giuridica di filiera corta,** che includa la redazione di specifiche norme riguardanti gli aspetti di commercializzazione e controllo dei prodotti nella filiera stessa. Campagna Amica, in Italia, costituisce un buon esempio, che potrebbe essere replicato come modello in altri paesi;
- Un **modello di appalti pubblici più flessibile** tale da consentire ai soggetti pubblici, ad esempio scuole e ospedali, di privilegiare l'utilizzo di prodotti locali.

Per quanto concerne il **livello Europeo** è di estrema rilevanza stabilire **accordi commerciali** che stabiliscano le condizioni giuridiche e gli standard di produzione opportuni al fine di non sottoporre i piccoli produttori alla concorrenza sleale. A tale riguardo, occorre anche concentrarsi per implementare il funzionamento del Pacchetto Qualità Europeo perché possa operare tenendo anche conto delle necessità dei piccoli produttori.

La normativa sul prezzo minimo, come le "quote latte", è particolarmente vantaggiosa per i piccoli produttori e potrebbe essere estesa ad altri settori caratterizzati da una produzione di piccola scala.

Supporto di tipo finanziario

La potenzialità dei paesi del SE si espleterà continuando a investire nella creazione di una **"cultura di cooperazione"** attraverso strumenti di finanziamento che rendano possibile l'esistenza di **filiere corte basate su collaborazioni chiare e funzionali**. La misura di cooperazione (Misura 16) è stata **diffusa e efficace** durante il periodo di programmazione 2014-2020 della Politica Agricola comune (PAC) e ha buona possibilità di miglioramento nella PAC post-2020. Ad esempio, con maggiori fondi per **l'innovazione di prodotto**, il ***branding*** (ad es. collegato a paesaggi tradizionali o alla conservazione della natura), i **marchi collettivi**, la **sensibilizzazione dei consumatori**.

Risorse naturali e clima

Supporto finanziario

Gli Stati Membri dell'UE continueranno a essere obbligati a dedicare una porzione significativa (almeno il 30%) del proprio budget PAC post-2020 allo sviluppo delle aree rurali per interventi su questioni ambientali e per azioni per contrastare il cambiamento climatico. La proposta per la nuova 'architettura verde' della PAC fornisce la flessibilità per **sviluppare nuovi e innovativi 'eco-sistemi' mirati per le piccole aziende agricole** (ad es. promuovendo la gestione integrata dei parassiti) e incoraggia approcci di miglioramento degli schemi volontari 'agri-environment-climate' (AECM), in particolare con l'adozione di un approccio basato sui risultati e/o un **approccio collettivo** (particolarmente valido per permettere alle piccole aziende agricole di beneficiare dei pagamenti AECM).

In generale, gli investimenti per le infrastrutture di irrigazione, finanziati con programmi nazionali, possono facilitare l'accesso all'acqua per molti produttori, ma sono comunque necessari investimenti strategici per la creazione di una **capacità di resilienza e di adattamento** per quei produttori che non hanno i mezzi o le risorse per accedere a un regolare accesso all'acqua.

Le autorità nazionali devono inoltre considerare lo sviluppo di specifici **piani di gestione del rischio** per aiutare i piccoli

©SALSA / Theodore Tsiligkiridis

©SALSA / Olivar de la Luna

produttori a gestire i rischi derivanti dai cambiamenti climatici. Ci sono esempi interessanti da cui prendere spunto nelle comunità di sviluppo internazionali.

Supporto di Consulenze e Innovazione

Come precedentemente evidenziato, sono necessari sostanziali miglioramenti dei sistemi di supporto allo scambio di conoscenze e all'innovazione sviluppati per i piccoli produttori. Ciò è particolarmente importante per la gestione delle risorse naturali e le azioni di contrasto ai cambiamenti climatici, ma anche rilevante ai fini di un miglioramento delle performance sia economiche che sociali.

©UPV

Si consiglia alle Autorità Nazionali di tenere in considerazione:

- Di orientare risorse finanziarie pubbliche verso un servizio di consulenza mirato alle piccole aziende agricole su tematiche chiave come l'eco-condizionalità e l'adattamento al cambiamento climatico. In alcuni paesi del SE, ciò significa affrontare **questioni di fondo**, come **aumentare la spesa per uffici territoriali di consulenza e formazione**. Tali azioni sono poi estendibili a maggiori finanziamenti per **ricerche rilevanti per i piccoli produttori** e un maggior coordinamento/comunicazione tra produttori di piccola scala, consulenti e ricercatori;

- Lo sviluppo di nuovi sistemi di consulenza innovativi per le piccole aziende agricole, come ad esempio reti dedicate allo scambio di informazioni, gruppi di discussione e casi di studio con aziende dimostrative. Ciò può tradursi anche in una maggiore flessibilità nel sistema di **interpretazione dei criteri di eligibilità** e consentire a una più diversificata gamma di attori di accedere ai finanziamenti per lo sviluppo rurale del post-2020;

- Lo sviluppo di meccanismi per **coordinare consulenti pubblici e privati** al fine di assicurare un efficace e complementare scambio di informazioni e competenze di cui possano beneficiare i piccoli produttori;

- Tenere sotto osservazione l'ingresso nei mercati e le operazioni svolte da consulenti privati in **alcune aree specifiche** e.g. agrochimici.

L'attuale supporto finanziario dell'UE all'innovazione di tipo interattivo dovrà proseguire, le autorità nazionali sono invitate a **rafforzare e facilitare l'adozione di finanziamenti post-2020 CAP** per i Gruppi Operativi del PEI-AGRI il cui scopo primario è quello di rispondere alle esigenze dei piccoli produttori.

Ricambio generazionale e nuovi produttori

Le autorità nazionali dovrebbero concentrarsi sulle tematiche del ricambio generazionale e dell'ingresso di nuovi piccoli produttori agricoli. Anche in questo campo ci sono più livelli da considerare e le autorità nazionali dei singoli stati membri sono nella posizione ottimale per valutare come intervenire su specifiche tematiche quali la regolamentazione dei prezzi dei terreni, la tassazione, le leggi su successioni o la pianificazione territoriale.

Supporto finanziario

Se da un lato i giovani agricoltori devono continuare ad essere beneficiari degli strumenti finanziari della PAC, è opportuno considerare anche i **nuovi agricoltori (con specifici criteri di identificazione) quale categoria distinta e meritevole di simili supporti economici diretti**, ma avente diversi requisiti e aspettative. Le nuove piccole aziende agricole possono anche ricevere finanziamenti diretti erogati dalle autorità a livello locale/regionale e vi sono esempi di sistemi esistenti in altri stati membri dell'Unione Europea.

Con riferimento all'esperienza spagnola, le **banche della terra** sono una realtà importante da promuovere per facilitare l'ingresso di produttori intenzionati a iniziare una attività agricola e/o sviluppare piccole aziende già esistenti.

©SALSA / Theodore Tsiligkiridis

Supporto di Consulenza e Innovazione

Una delle risorse chiave spesso trascurata durante le discussioni riguardanti il ricambio generazionale e i nuovi produttori, è rappresentata dalla **conoscenza e esperienza maturate dalle generazioni più anziane di produttori**. Sono presenti numerose opportunità relative a finanziamenti per lo sviluppo rurale nella PAC post-2020 (includendo il LEADER) per lo **sviluppo di misure di supporto per il networking rurale, casi studio e trasferimento di conoscenze da produttori più anziani ai più giovani**.

BUONE PRATICHE

IL NETWORK ITALIANO DI FILIERA CORTA DI CAMPAGNA AMICA, PROMOSSO DA COLDIRETTI.

Il network **Campagna Amica** si basa su un disciplinare comune. Sono indicati brand, colori, comportamenti, il codice etico sull'ambiente e il sistema di controllo concernente l'origine e la qualità dei prodotti. Ciascun punto vendita è gestito dai produttori. Campagna Amica fornisce supporto sotto forma di attività di formazione, di promozione e comunicazione sull'iniziativa, nonché consulenze su questioni legali.

ACCORDI SULLA FILIERA ALIMENTARE PROMOSSI DAL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA ITALIANO.

Viene richiesto agli attori, che compongono una specifica filiera alimentare, di collaborare, indicando un prezzo minimo da pagare al produttore e una quantità minima che il produttore deve garantire di poter fornire.

COLDIRETTI "PSR E INNOVAZIONE"

I corsi formativi promossi da Coldiretti, sotto la Misura 16 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, con l'obiettivo di creare un network nazionale di consulenti dell'innovazione sono stati apprezzati anche dai policy makers europei. Questi corsi facilitano l'introduzione dell'innovazione nelle aziende agricole, anche di piccole dimensioni.

©SALSA

salsa
small farms
small food businesses and
sustainable food security

Per rimanere in contatto:

www.salsa.uevora.pt/en/

www.fao.org/in-action/small-farms-businesses-sustainable-food-nutrition

@SalsaH2020 *Follow us!*

Contatti:

- GRECIA: Theodore Tsiligiridis, Agricultural University of Athens (AUA), Grecia tsili@aua.gr
- ITALIA: Stefano Grando e Gianluca Brunori, Università di Pisa (UNIPI), Italia Stefano.grando@for.unipi.it Gianluca.brunori@unipi.it
- PORTOGALLO: Teresa Pinto-Correia, Universidade de Évora, Portugal mtpc@uevora.pt
- SPAGNA: Dionisio Ortiz Miranda, Universitat Politècnica de València (UPV) e Pedro Sánchez Zamora, Universidad de Córdoba (UCO), España dortiz@esp.upv.es pedro.sanchez@uco.es

Conferenza Finale di SALSA → in occasione della 14° Conferenza IFSA 2020
Évora, Portogallo

Questo progetto è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea, Grant agreement N° 677363